

Rassegna del 09/01/2014

SANITA' REGIONALE

09/01/14	Crotone	9	L'incidenza dei tumori preoccupa serve una bonifica seria	Calvo Michele	1
09/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	38	Troppi tagli alla sanità penalizzano le strutture riabilitative	...	2
09/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	25	"All'Asp rischio clientelismo"	Lenza Ilaria	3
09/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	27	"Servizi più efficienti" i cittadini rivendicano una sanità migliore	Colaci valerio	4
09/01/14	Quotidiano della Calabria	3	Testi diversi a Brescia e Roma Impossibile la valutazione»	Battifoglia Enrica	5
09/01/14	Quotidiano della Calabria	6	Sanità, il paradosso Cosenza - Cura da cavallo e senza medici	Mollo Adriano	6
09/01/14	Quotidiano della Calabria	6	Sit-in permanente dei medici dell'Annunziata	Clausi Massimo	8

SANITA' LOCALE

09/01/14	Crotone	9	Quel servizio che in Ospedale ancora non c'è	Tancioni fulvio	9
09/01/14	Crotone	21	Geni calabresi in usa	Forciniti Martina	10
09/01/14	Gazzetta del Sud Catanzaro	43	Posizioni organizzative: maggiore trasparenza	...	12
09/01/14	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	14	Ospedale militare Nuove prospettive per l'Osservanza	f.d.r.	13
09/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	26	Pet therapy Ecco la proposta di legge	...	14
09/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	28	Con Ave la Befana arriva in corsia	...	15
09/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	29	Giocattoli per i bimbi malati in corsia	B.a	16
09/01/14	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	32	Reinvestire le risorse sottratte alla sanità	A.b	17
09/01/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	24	Sanità, il commissario sott'accusa	Presti Francesco	18
09/01/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	25	Brevi - Prorogate le offerte	...	20
09/01/14	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	28	Realtà il Centro per l'Alzheimer	Scaromazzino Ambroggio	21



L'incidenza dei tumori preoccupa serve una bonifica seria

**Affidarsi
a figure esperte
estranee
al territorio**

**La classe
politica locale
ha perso
credibilità**

Michele Calvo
*Coordinatore provinciale
Riformisti italiani*
Stefania Craxi

Nel nostro territorio, l'esponenziale insorgenza di tumori e la conseguente incidenza di mortalità sono non solo un campanello d'allarme, che purtroppo è stato sottovalutato, ma, soprattutto, i chiari indicatori di un ambiente insalubre e pesantemente inquinato. Il fenomeno, come dimostrano gli inequivocabili risultati delle indagini e degli studi epidemiologici, è inquietante e desta forti preoccupazioni, purtroppo confermate dalla constatazione di fatto che, nella nostra città, i casi di tumori sono il 15% in più rispetto alla media nazionale.

Lo studio Sentieri (Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento), i cui risultati sono stati presentati al XXXV° congresso annuale dell'Associazione italiana di epidemiologia e pubblicati dalla rivista "Epidemiologia e prevenzione", condotto da trentadue studiosi appartenenti a più istituzioni scientifiche, tra cui l'Istituto Superiore di Sanità (Iss) ed il Centro Europeo Ambiente e Salute dell'Oms, avente come oggetto di studio ed indagine le cause di mortalità, nel periodo 1995-2002, nelle popolazioni residenti in quarantaquattro siti di interesse nazionale per le bonifiche (Sin), ha rilevato, nella città di Crotona, "un eccesso di mortalità per tumore maligno della pleura. L'inc-

mento della mortalità per tale patologia riflette un effettivo incremento del rischio di mesotelioma pleurico causato da esposizione all'amianto nel polo chimico di Crotona". Anche uno studio epidemiologico precedente, sempre svolto dai ricercatori dell'Iss, aveva riscontrato un "eccesso di mortalità per mesotelioma pleurico nel periodo 1988-1997". A livello locale, la Fimmg e la Simg (le principali organizzazioni dei medici di medicina generale) hanno svolto uno studio epidemiologico sulla prevalenza, nell'anno 2002, delle neoplasie maligne nel territorio dell'Asl 5 "Alcmeone" (che comprende tutta la nostra provincia nonché i comuni di Marcedusa e San.Giovanni in Fiore).

ALL'INDAGINE hanno aderito e contribuito 118 medici, che hanno raccolto i dati, oggetto di studio ed analisi, su una popolazione di 128.306 individui (63.000 uomini e 64.795 donne) che corrispondono al 67% della popolazione residente. Dai suddetti dati, si è rilevato "un totale di 1.263 neoplasie maligne, di cui 627 negli uomini (49,64%) e 636 nelle donne (50,36%)", così suddivise per distribuzione anatomica e per sesso: prostata (24,1%), sangue/linfomi (14%), polmone (13,5%), colon (11,6%), rene/vescica (8,8%), stomaco (6,1%), cute/derma (4,3%), fegato (4,2%) negli uomini; mammella (46,1%), utero/ovaie (15,6%), sangue/linfomi (9,7%), colon (8,1%), sto-

maco (4,4%), tiroide (3,3%), vie biliari/pancreas (2,1%), altre (2,1%) nelle donne.

La stessa indagine ha, altresì, riscontrato che "nello stesso periodo, sono stati segnalati 190 decessi per neoplasie maligne (120 uomini e 70 donne), a cui corrisponde un tasso di mortalità a 100.000, pari a 148,08 (188,9 uomini e 108,1 donne)".

Dinnanzi a questi dati inconfutabili, ci chiediamo per quale motivo la classe politica, che ha amministrato in questi anni, non abbia prioritariamente focalizzato la propria attenzione sul problema, nonostante la necessità di uno studio eziologico sull'insorgenza delle neoplasie maligne nella popolazione, né messo al centro della propria azione amministrativa la bonifica dell'area della Montedison sin dalla sua dismissione. Di certo, la bonifica dei siti contaminati diviene impellente nonché cogente, ma è anche opportuno, se non addirittura necessario, passare al se-taccio tutto il territorio e le zone limitrofe, al fine di rinvenire eventuali discariche abusive di scorie e rifiuti derivanti da attività industriale ed altro, monitorare la qualità dell'aria, controllare la qualità delle acque (potabile e non), effettuare analisi tendenti a rilevare l'eventuale contaminazione della catena alimentare nonché sottoporre la popolazione a controlli e screening, tenuto conto che le tipologie di tumori riscontrati nella stessa popolazione

sono varie.

Per quanto concerne l'ex sito industriale, è necessario un costante monitoraggio degli interventi di bonifica e di risanamento ambientale, affinché gli stessi siano eseguiti secondo i protocolli e le procedure richiesti.

PERTANTO, è indispensabile incaricare della stessa supervisione una personalità del mondo scientifico che abbia comprovata competenza ed esperienza sul campo, come i ricercatori dell'Iss o dell'Oms.

L'affidamento dell'incarico ad una personalità esterna ed estranea al territorio si rende necessario quanto inevitabile, considerata l'inadempimento di una classe politica che non ha mai programmato ed attuato una seria e concreta politica ambientale, perdendo pertanto di credibilità.

Infine, lanciamo un accorato appello alle istituzioni preposte affinché adottino tutti i provvedimenti e le iniziative richieste per la rimozione dei manufatti in etemit presenti negli edifici privati, anche perché gli stessi manufatti sono suscettibili di danneggiamento in quanto esposti a fattori di deterioramento e, così, le fibre e la polvere di amianto, disperse nell'ambiente, possono essere inalate dagli occupanti, causando gravi danni alla salute.



TOSSICODIPENDENTI**Troppi tagli
alla sanità
penalizzano
le strutture
riabilitative**

Nel prendere atto che è stato approvato il decreto legge sulle carceri il presidente del Coordinamento regionale comunità per tossicodipendenti della Calabria Pino Piero De Lucia Lumeno sostiene che il provvedimento in Calabria non corrisponde con i diritti garantiti ai tossicodipendenti che vivono in stato detentivo.

«Si prevede – ricorda De Lucia Lumeno – che nei prossimi mesi usciranno 1.700 detenuti. In Calabria il Coordinamento regionale comunità per tossicodipendenti accoglie il provvedimento, definito pacchetto carceri, varato dal Consiglio dei ministri e per cui si prevedono interventi sia sui flussi di entrata che di uscita dal carcere permettendo ad esempio ai piccoli spacciatori e tossicodipendenti una maggiore possibilità di accedere alle comunità di recupero anziché la detenzione in carcere».

Quella citata potrebbe essere certamente una concreta e reale possibilità di cura per i detenuti tossicodipendenti, che oggi rappresentano un terzo della popolazione carceraria. «Tutto ciò – osserva De Lucia Lumeno – si scontra con il piano di rientro sanitario elaborato dalla nostra regione che ormai da anni applica tagli indiscriminati che impediscono a tutte le strutture riabilitative di poter dare risposte adeguate ed efficaci». «Visto il decreto – spiega De Lucia Lumeno – crediamo sia letteralmente inapplicabile la possibilità paventata dallo stesso di facilitare l'uscita e la possibilità di riabilitazione dei detenuti per reati legati al consumo ed ai reati correlati». ◀



«All'Asp rischio clientelismo»

Conferimento degli incarichi, la Cgil: necessaria maggiore trasparenza

VIBO VALENTIA Incarichi contesi e pagati a peso d'oro. Tutti li vogliono. Tutti vogliono godere di certi benefici. Alcuni ritengono sia necessario far valere gli anni di esperienza. Altri mettono il punto sulle attitudini e le professionalità. Doti e capacità che in tanti sanno riconoscere a se stessi. Ma sia nel pubblico che nel privato, onde evitare problemi, tocca alla figura apicale decidere a chi conferire la tanto agognata promozione. Il criterio prevalente? Quello meritocratico, da temperare all'esigenza dell'azienda in vista di una maggiore efficienza organizzativa. L'azienda in questione, nel caso di specie, è quella sanitaria. Gli incarichi conferiti riguardano invece le posizioni organizzative che il commissario della struttura, Maria Bernardi, aveva precedentemente concordato con le rappresentanze sindacali e che ha assegnato a fine dicembre. Nelle modalità, non nelle persone. Infatti, nella contrattazione decentrata relativa al conferimento delle nuove posizioni organizzative Asp, i sindacati avevano invocato il criterio della trasparenza, chiedendo alla dirigenza della struttura di motivare pubblicamente la scelta effettuata, mantenendo i compensi entro la soglia del buon gusto, in ragione delle ristrettezze economiche imposte dalla crisi. Ieri l'rsu della Cgil Vittoria Toscano ha espresso il disappunto sindacale per come sono andate le cose. Oggi il segretario di categoria, sempre Cgil, Vincenzo Molinaro torna sulla vicenda. Perché «il cambiamento organizzativo vero», supportato da «merito

e trasparenza», auspicato in sede di contrattazione, non sarebbe stato realizzato. «Le posizioni organizzative previste dalla legge - in una nota il sindacalista - richiedono un'assunzione diretta di elevata responsabilità. Esse devono rappresentare per i lavoratori del comparto e l'Asp non l'elargizione di denaro fine a se stessa, quanto invece l'occasione per avviare una variazione nell'assetto organizzativo dell'ente». Un progetto ambizioso, quello di istituire i servizi autonomi delle professioni sanitarie e del servizio sociale, sposato dal sindacato, in funzione però di «una discrezionalità» che tenesse fuori «il rischio che si corre in questi casi», quello cioè di «consorterie clientelari». Da 62 posizioni organizzative si è passati a 42. Ancora meno ne aveva chieste il sindacato, «ma l'Azienda - scrive Molinaro - si è determinata». Alla Bernardi si riconosce «sensibilità» nel recepire le volontà sindacali, viene però contestata «la mancata pubblicazione delle motivazioni dell'incarico». Fatto che «vizia» i conferimenti. «A nostro avviso gli incarichi, sì, sono espressione di poteri discrezionali, ma i provvedimenti con cui si assegnano devono essere motivati come da regolamento». Laurea, valutazioni, anzianità di servizio, misurano inequivocabilmente il merito. «Con il beneficio del dubbio, la Bernardi - sostiene - avrebbe potuto essere meno precipitosa nel valutare». I rimedi? «Si riveda interamente la tabella B con atto di ritiro della delibera e si ripristini la legittimità».

Ilaria Lenza

«Servizi più efficienti» I cittadini rivendicano una sanità migliore

Soriano, ennesimo appello per l'ospedale

**Per difendere
il presidio il
comitato si dice
pronto alla
mobilitazione**

SORIANO Continuano ad esternare le proprie preoccupazioni in ordine al precario stato di salute della sanità nel comprensorio, alcuni cittadini dell'Alto Mesima, i quali, attraverso la stampa, periodicamente lanciano puntuali allarmi che, puntualmente, vengono trascurati da chi è stato delegato non per motivi autoreferenziali ma per rispondere alle esigenze della gente, stanca di promesse disattese. Promesse che gli stessi cittadini accolgono ogni volta con favore, anche se queste si presentano più come «un "assegno a vuoto", firmato dal direttore generale, o commissario, ma pagabile solo dalla Regione Calabria che, ad oggi, nulla ha fatto per dimostrare un'inversione di tendenza che provi l'intenzione di tutelare maggiormente il nostro territorio e riqualificare i servizi funzionanti rimasti all'ospedale di Soriano, garantendo posti letto, personale e servizi sanitari». Al contrario, invece, è avvenuto, ed è in atto, un vero e proprio «smantellamento di tutti i reparti più importanti», circostanza che ha contribuito a determinare «lo svuotamento dei centri del comprensorio, abbandonato da giovani e meno giovani stanchi di dover percepire un futuro incerto». È anche questa la ragione per cui «la nostra posizione non sarà di accettazione supina del continuo verificarsi di spoliazioni di beni e servizi, continuando, invece, a rimanere vigili e a denunciare quelli che riteniamo essere dei soprusi, affinché i cittadini siano tutelati nel loro diritto alle cure». In questa prospettiva la richiesta perentoria del comitato di cittadini alla Regione è quel-

la di procedere all'avvio immediato delle procedure per il trasferimento della Rsa da Vibo Valentia a Soriano e alla ricomposizione del servizio di riabilitazione motoria, da riportare a pieno regime». Questo deve avvenire «indipendentemente dai medici o dal personale tecnico che vi operavano e che, diventati oramai grandi e conosciuti, - sottolineano con una certa dose d'ironia - legittimamente possono andare in cerca di spazi più ampi e più centrali, non potendo più, probabilmente, esercitare in piccoli reparti posti, oltretutto, geograficamente in luoghi periferici». Loro, possono andarci, ma «non con le attrezzature di reparto al seguito, le quali, rimosse da Soriano e traslocate a "Moderata Durant", devono tornarvi immediatamente, poiché la struttura ospedaliera della cittadina domenicana non è stata costruita, e dotata di idonee strumentazioni, per questo o quell'altro medico, o per questo o quell'altro operatore tecnico, ma per dare il servizio sanitario funzionale spettante ai cittadini». E, se proprio il precedente personale non ne vuole sapere di tornare a Soriano, «chiediamo altro personale medico e tecnico che voglia operare serenamente per il bene dei pazienti, affinché il servizio, così importante per i cittadini dell'intera provincia, ritorni a funzionare a pieno regime». Per ottenere ciò «sia il comitato che l'associazione, costituiti da "comuni cittadini" dell'Alto Mesima, continueranno la battaglia e, al motto di "l'unione fa la forza", agiranno per mobilitare quanti più cittadini possibile».

Valerio Colaci

■ **PROTOCOLLO STAMINA** Alcune parti copiate da Wikipedia **Testi diversi a Brescia e Roma** **«Impossibile la valutazione»**

ROMA - Sono diversi, i protocolli consegnati dalla Fondazione Stamina al Comitato scientifico del ministero della Salute e agli Spedali Civili di Brescia: solo il secondo contiene la descrizione del metodo per ottenere neuroni dalle staminali. E' quanto emerge dal protocollo consegnato al ministero e da uno dei documenti prodotti dallo stesso Comitato che l'Ansa ha potuto visionare.

Il metodo utilizzato per differenziare le cellule staminali in neuroni avrebbe dovuto essere un elemento fondamentale del protocollo Stamina, ma per il Comitato scientifico del ministero è stato impossibile valutarlo. La mancata descrizione del metodo è anche in contrasto con la richiesta di chiarezza avanzata dal Parlamento con la legge 57/2013 che autorizzava la sperimentazione del metodo Stamina.

Il protocollo consegnato al ministero contiene invece le indicazioni per somministrare il preparato cellulare a pazienti colpiti dalle tre malattie oggetto della sperimentazione: paralisi cerebrale infantile, sclerosi laterale amiotrofica (Sla) bulbare e atrofia muscolare spinale e bulbare. A quanto si legge nei documenti del Comitato scientifico, la descrizione delle malattie, così come altre parti del protocollo, sono state copiate da due articoli scientifici pubblicati da altri ricercatori, dal sito di un'associazione di pazienti e in quattro casi sono stati prese da Wikipedia.

Un raffronto, quello tra i protocolli, giudicato «impossibile» dal commissario straordinario degli Spedali



Grazia De Biasi, presidente della Commissione di valutazione del ministero della Salute

Civili di Brescia Ezio Belleri: «non conosciamo - ha detto - i contenuti del protocollo consegnato dalla Fondazione Stamina al Ministero della Salute». L'unico documento a contenere una descrizione del metodo di differenziazione cellulare accessibile al Comitato è la domanda di brevetto presentata dalla Fondazione Stamina. Su questa base il metodo è stato riprodotto in laboratori stranieri di livello internazionale, ma in nessun caso sono stati ottenuti neuroni. Anzi, nei documenti del Comitato si legge che il risultato ottenuto trattando le cellule staminali mesenchimali con acido retinoico (indicato come

principio attivo per ottenere il differenziamento delle cellule) e con etanolo come solvente sono stati simili a quelli ottenuti con il solo etanolo. Nel frattempo ieri presso la Commissione Sanità del Senato è stata avviata l'indagine conoscitiva sulla vicenda Stamina, che secondo la presidente della Commissione, Grazia De Biasi, potrebbe concludersi in due-tre mesi. «Faremo un lavoro rigoroso», ha detto la senatrice Elena Cattaneo. Per De Biasi l'indagine «potrà servire anche alla magistratura, perché in modo troppo leggero sono stati autorizzati questi trattamenti».

Enrica Battifoglia



■ **ASSISTENZA IN CRISI** All'Annunziata il personale ha iniziato un sit-in di protesta

Sanità, il paradosso Cosenza

Per attivare i posti letto previsti dopo i tagli servono medici che non ci sono

OSPEDALE di Cosenza in piena crisi (con sit-in di protesta) in un contesto provinciale in cui non si possono attivare i posti letto spettanti perché mancano i medici.

M. CLAUSI e A. MOLLO
ALLE PAGINE 6 E 7

■ SANITÀ A COSENZA

Scarpelli: «Deficit ridotto, 1.500 dipendenti in meno ma siamo carenti di personale»

Cura da cavallo e senza medici

L'Asp costretta a non attivare 166 posti letto previsti dal decreto 18 perché mancano unità

Da febbraio ticket e prenotazioni in tutte le farmacie

di ADRIANO MOLLO

COSENZA - Il dato di partenza della sanità cosentina prima del piano di rientro era un deficit di oltre 117 milioni di euro, quasi la metà dell'intero buco di bilancio, servizi non omogenei su tutto il territorio nonostante 13 ospedali, (escluso l'Annunziata) e 5 case di cure.

Nel frattempo due strutture private due sono fallite, il piano di rientro ha riconvertito disattivando i ricoveri per acuti 6 ospedali (Praia, Lungro, San Marco, Trebisacce, Cariati, Rogliano) il perso-

nale è stato ridotto di 1.500 unità.

Oggi la questione si è fatta molto più grave di quella che era il dato di partenza, anche se il deficit è stato



più che dimezzato. «Purtroppo l'Asp di Cosenza si trova in una situazione di grave difficoltà per una serie di fattori», ammette il direttore generale Gianfranco Scarpelli che da due anni ha in cura la sanità cosentina.

Il grave deficit finanziario «ereditato» è stato corretto ed infatti si è passati da 117 milioni del 2011 ai meno di 40 milioni previsti del 2013 con notevole sacrifici e grazie ad un processo di riorganizzazione e razionalizzazione di tutte le attività». Ma la questione più grave per Scarpelli è stata la «situazione disastrosa e di grave disorganizzazione» degli ospedali dove «non erano stati effettuati investimenti in attrezzature e tecnologie negli ultimi dieci anni con la conseguenza di avere a disposizione una dotazione di attrezzature obsolete e in continua manutenzione con la più giovane con almeno 15 anni di attività».

Ovviamente gli obblighi di bilancio molto restrittivi non danno la possibilità di effettuare «adeguati investimenti per offrire prestazioni appropriate e necessarie per dare risposta ai bisogni dei cittadini». E uno dei problemi maggiori è il blocco del turnover con «l'impossibilità di fare assunzioni di quel personale necessario per garantire prestazioni specialistiche e nel contempo attivare Unità Operative previste, ma che richiedono dirigenti medici che non sono presenti nella nostra Azienda in cui si è passati da circa 7000 dipendenti del 2010 a 5500 dipendenti ad oggi.»

Da una parte un programma di rinnovamento tecnologico e dall'altro l'implementazione di servizi territoriali attraverso la ristrutturazione degli ospedali

Uno dei problemi denunciati per anni era l'assenza di servizi territoriali e l'Asp, spiega Scarpelli, ha avviato un percorso di rafforzamento della Medicina Territoriale per «passare da una sanità ospedale-centrica ad una sanità che abbia al centro il paziente con i suoi bisogni da soddisfare in modo appropriato attraverso procedure assistenziali e diagnostiche presenti sul Territorio e possibilmente più vicino possibile al domicilio del cittadino.» Proprio per venire incontro ai cittadini dal primo febbraio parte il servizio di prenotazione

e pagamento ticket presso tutte le farmacie della provincia di Cosenza con una convenzione già firmata da Asp e Federfarma.

RIORGANIZZAZIONE RETE OSPEDALIERA

Sono stati riorganizzati i nuovi Ospedali Spoke in cui sono state utilizzate in maniera razionale tutte le risorse disponibili negli ospedali riconvertiti. «Nonostante ciò - spiega Scarpelli - sono stati attivati 639 posti letto su 805 posti letto previsti dal decreto 18/2010 in quanto sono carenti i dirigenti medici specialisti come Cardiologi, Anestesiologi, Radiologi, Pediatri, Urologi, Psichiatri nonché le figure Infermieristiche.»

Gli ospedali riconvertiti (Praia a Mare, Trebisacce, Cariati, Lungro) non sono stati chiusi ma sono state mantenute tutte le attività ambulatoriali specialistiche, il punto di primo intervento e posti letto di lungodegenza Territoriale. Inoltre è stata firmata la Convenzione per la realizzazione della Casa della Salute di San Marco Argentano con un investimento di circa 8 milioni di Euro, mentre è stato presentato in Regione lo studio di fattibilità per la Casa della Salute di Cariati, Trebisacce e Praia a Mare per un investimento totale di circa 24 milioni di Euro.

L'attività di Pronto soccorso degli Ospedali Spoke e degli Ospedali di Acri e San Giovanni in Fiore è notevolmente aumentata, mentre i dati di attività dell'Ospedale annunciata hub di Cosenza nel corso dell'anno 2013 hanno evidenziato una notevole riduzione passando dai 100 mila Accessi dell'anno 2012 ai circa 90 mila accessi dell'anno 2013 con una evidente riduzione dei codici bianchi e aumento dei codici rossi e gialli come è giusto che sia tenuto conto che Cosenza rappresenta non solo l'hub ma anche lo spoke per l'area urbana che ha una popolazione di circa 250 mila abitanti e quindi con una percentuale di accessi sicuramente al di sotto della media nazionale.



Il dg dell'Asp Gianfranco Scarpelli

■ COSENZA Lamentano l'eccessiva carenza di organico in un ospedale Hub Sit-in permanente dei medici dell'Annunziata

La Santelli
«Siamo
al loro fianco»
Interviene
Occhiuto

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA - Tutti al capezzale del grande malato che poi sarebbe l'ospedale civile dell'Annunziata di Cosenza. Ieri i medici del nosocomio, esasperati per la cronica carenza di organico, hanno dato il via al sit-in per sensibilizzare i cosentini e non solo sulla drammatica situazione di un ospedale che dovrebbe essere un Hub, punto di riferimento regionale, e che sicuramente dopo la chiusura di molti ospedali del territorio ha visto aumentare l'utenza in maniera esponenziale.

I medici chiedono un intervento di Giuseppe Scopelliti, nella sua qualità di commissario al piano di Rientro, per chiedere al tavolo Massici una deroga del turn over. La possibilità di una deroga del 15% c'è, ma a Cosenza non è stata esercitata a differenza, ad esempio, di Catanzaro. Il perché è tutto da capire. Le regole del tavolo Massici sono ferree: bisogna indicare quante unità e in quali reparti servono. C'è chi dice che proprio questo potrebbe essere il problema, visto che difficilmente si potrebbero chiedere assunzioni per unità operative non strettamente legate ai livelli essenziali di assistenza.

Il solito gioco, insomma. Ma per il momento la politica tutta si è mobilitata. Il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, come è nelle sue prerogative ha incontrato i medici prima di indire la conferenza dei sindaci per toccare con mano le problematiche.

In particolare il sindaco ha incontrato Luigi Zicarelli, Claudio Picarelli e Robert Tenuta in rappresentanza di tutti i sindacati dei medici dell'ospedale.

Mario Occhiuto, come anticipato nei giorni scorsi, ha convocato la Conferenza dei Sindaci per venerdì 17 gennaio alle 11, inoltrando anche

al presidente dell'Assise la convocazione di un Consiglio comunale aperto. Un banchetto divulgativo in merito a questa serie di problematiche sarà collocato in piazza XI Settembre nei fine settimana del mese in corso. Manifestazioni che culmineranno in un'assemblea cittadina e nello sciopero, già proclamato, del prossimo 30 gennaio di tutto il personale medico e infermieristico del nosocomio.

Sulla vicenda, ieri, è intervenuta la coordinatrice regionale di Forza Italia, Jole Santelli.

«Non è più il tempo dello scaricabarile, ma della responsabilità. E' vero che il piano di rientro impone, limita e costringe, ma quanto sta avvenendo nell'ospedale dell'Annunziata è intollerabile», ha scritto ieri su Facebook la parlamentare.

«Il nosocomio cosentino - prosegue Santelli - è un'eccellenza che rischia di trasformarsi in un insieme di occasioni mancate con grave nocimento per gli utenti. Il depauperamento in atto, frutto anche e, forse soprattutto, di scelte sbagliate del passato, è triste e pericoloso, il grido d'allarme lanciato dal personale medico non può non essere condiviso. E' un momento assai difficile per la sanità cosentina, già gravata dalla necessità di tagli e rimodulazione. In qualità di parlamentare avverto l'esigenza di intervenire, favorendo un incontro ai massimi livelli istituzionali affinché si affronti il problema con l'attenzione che la delicatezza del caso richiede».

«La politica - sostiene ancora Santelli - non può rinunciare al suo ruolo, deve farsi carico delle giuste istanze dei cittadini senza derogare ad altri compiti e funzioni che non competono. Lavorerò fin da subito perché si passi immediatamente dagli annunci ai fatti. La situazione è gravissima e richiede un intervento urgente».

La speranza è che l'intervento arrivi davvero presto.



Il sit-in dei medici dell'Annunziata



Partoanalgesia**Quel servizio
che in Ospedale
ancora non c'è**

dott. Fulvio Tancioni
*Direttore unità operativa
Anestesia e Rianimazione
dell'Asp di Crotona*

In riferimento all'intervista al dottor Pietro Verre, dell'unità operativa di Ginecologia ed Ostetricia del presidio ospedaliero di Crotona, apparsa su *il Crotonese* del 27 dicembre 2013, nello specifico la parte in cui lo stesso afferma "che dall'1 gennaio 2014 è operativo il servizio di Partoanalgesia", si precisa, al fine di non generare illusione nell'utenza, che il suddetto servizio è al momento ancora inesistente".



RICERCATRICE DI ROSSANO

Geni calabresi in Usa

Capparelli premiata per ricerca su melanoma

**Outrun The Sun
finanzià
il progetto
con 10 mila dollari**

MARTINA FORCINITI

ROSSANO - Calabria fornace di talenti: un pizzico di retorica a suffragio di un dato di fatto. Menti eccelse mosse da un'eccezionale voglia di far bene popolano da sempre la terra del sole. La loro vivacità, spesso sbalzata via dal cono di luce mediatico per lasciar spazio agli spari della 'ndrina, trova talvolta il coraggio di riemergere dall'oscurità degli stereotipi d'immagine per offrire a un territorio sevizato nuova linfa, quella di cui entusiasinarsi.

È IL CASO della giovane ricercatrice Claudia Capparelli, un'intelligenza ambiziosa, italiana, calabra. Valigia in spalla e determinazione a chili, ha lasciato l'Italia nel 2010 forte di una laurea in Chimica e tecnologie farma-

ceutiche e un dottorato di ricerca da completare negli Usa.

Così giovane eppur così tenace e capace da aver ricevuto, a soli 31 anni, un riconoscimento di straordinario valore scientifico.

Autrice di uno studio in materia di strategia terapeutica mirata a bloccare l'alterazione cellulare che provoca il tumore della pelle, la dottoressa Capparelli, originaria di Rossano Calabro, è stata premiata dalla Outrun The Sun Foundation, organizzazione con sede a Indianapolis, con un finanziamento di 10 mila dollari per un progetto di ricerca che "primeggia nell'innovazione e nell'impatto scientifico e rispecchia in pieno le linee dell'associazione".

Una motivazione forte, quella fornita dall'associazione,

che incontra la replica umile, nella miglior tradizione calabrese, della giovane rossanese, impegnata attualmente nel laboratorio del professore Andrew Aplin, del Kimmel Cancer Center, Jefferson University, Philadelphia: "Noi speriamo che questo progetto possa dare una soluzione concreta per lo sviluppo di nuove strategie terapeutiche" sostiene la ricercatrice dai laboratori americani.

Il suo è un contributo nodale per un settore, quello delle neoplasie, deficitario rispetto alle cause e alle possibili terapie atte a combattere il cancro a livello molecolare. Una di quelle eccellenze, insomma, di cui si vorrebbe sentir parlare più spesso, in cambio di bestiali dinamiche criminali e di brutture sociali che stancano, irritano, non

importano.

Auguri alla ricercatrice sono giunti dal sindaco di Rossano, Giuseppe Antoniotti che ha detto: "Un altro figlio di questo angolo di Calabria si distingue in campo scientifico internazionale, grazie al suo genio, contribuendo in modo essenziale e rivoluzionario alla ricerca sul cancro. La città di Rossano è orgogliosa della straordinaria professionalità e del prestigioso talento riconosciuto alla giovane ricercatrice in ambito internazionale".

"L'augurio a Claudia Capparelli è - conclude il primo cittadino - che possa continuare con rinnovato entusiasmo nel cammino di ricerca intrapreso, consapevoli che il suo genio ed il suo contributo sarà determinante nelle prossime tappe di questa lunga battaglia contro i tumori".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Claudia Capparelli premiata dalla Outrun The Sun Foundation

ASP Molinaro (Cgil Fp) sollecita il commissario straordinario Bernardi ad autorizzare la pubblicazione degli atti sul sito on-line

Posizioni organizzative: maggiore trasparenza

Il manager aziendale ha assegnato in totale quarantadue incarichi dei 62 previsti

Ancora polemiche sulle posizioni organizzative assegnate, dopo numerosi incontri, dal Commissario straordinario dell'Asp, Maria Poppea Bernardi. A scatenarle il segretario generale della Cgil Fp Vincenzo Molinaro il quale non condivide il metodo adottato dall'Asp.

Secondo Molinaro «le posizioni organizzative devono rappresentare per i lavoratori del comparto di categoria "D" e "Ds", per tutto il sindacato e per l'Asp non l'elargizione di denaro fine a se stesso, ma l'occasione e l'opportunità di avviare quel cambiamento organizzativo vero di cui tutti siamo consapevoli che c'è assoluto bisogno. Per questo - afferma - abbiamo condiviso la proposta ambiziosa di istituire i servizi autonomi delle professioni sanitarie (Sps) e del servizio sociale professionale (Ssp) anticipando con le posizioni organizzative i ritardi della Regione».

Il sindacalista, nel ricordare che si è fatto di tutto per ridurre il numero delle posizioni organizzative, aggiunge: «Come Cgil Fp abbiamo sostenuto con forza perché si licenziasse almeno un regolamento condiviso in sede di delegazione trattante che garantisse merito e trasparenza nelle scelte e un margine misurato alla discrezionalità. Per quanto ci riguarda abbiamo fatto il nostro dovere, come sempre, proponendo criteri e griglie di pesatura alla luce del sole, come da contratto, rimandando al Commissario la responsabilità delle scelte conseguenti. Bisogna ammettere - prosegue - che nella fase di concertazione la dottoressa Bernardi si è mostrata sensibile e ha promesso che avrebbe scelto valutando il merito e non l'appartenenza così da prendere l'impegno di pubblicare tutti gli atti amministrativi necessari sul sito

dell'Asp, dai regolamenti e le delibere ai verbali di delegazione trattante, dai curricula alla scelta scritta e motivata dell'incarico. Aspettiamo tutte le pubblicazioni come promesso perché niente possa rimanere senza risposta».

Il segretario, nel chiedere di conoscere la documentazione ribadisce: «A nostro avviso gli incarichi, è vero, sono, espressione di un potere discrezionale dell'amministrazione, ma tale potere, tuttavia, deve essere esercitato attraverso incarichi conferiti con provvedimenti adeguatamente motivati. Il conferimento degli incarichi deve avvenire tenendo conto dei seguenti indicatori: requisiti culturali specifici posseduti (Laurea/titolo equipollente, master, specializzazioni); attitudini e capacità professionali (Valutazioni positive nei precedenti incarichi ricoperti); esperienza acquisita dal personale (Anzianità di servizio, compresa quella maturata in precedenti incarichi».

Molinaro, in attesa di incontrare il commissario straordinario, puntualizza: «La Cgil Fp ritiene tutti i lavoratori scelti meritevoli di grande rispetto, ancor di più se espressione di atti amministrativi coerenti. Con il beneficio del dubbio, la dottoressa Bernardi, a nostro avviso, poteva essere, visto le premesse e il regolamento, più profonda a valutare qualità individuali, curriculum, merito e esperienza, come richiesto in sede sindacale, affidando gli incarichi con atto scritto e motivato. Così non è stato».

Il segretario, infine, chiede «la riapertura immediata della contrattazione aziendale sull'organizzazione del lavoro e dei servizi, sulla dotazione organica e sul salario accessorio 2013-2014 che riguarda tutti i lavoratori del comparto». ◀



Maria Poppea Bernardi



Vincenzo Molinaro

In sintesi

Ancora polemiche sull'assegnazione delle posizioni organizzative assegnate dal commissario straordinario dell'Azienda sanitaria Maria Poppea Bernardi. La manager aziendale, cercando di risparmiare al massimo, ha assegnato 42 incarichi dei 62 previsti in un primo tempo. A criticare il commissario straordinario, il segretario generale della Cgil Fp Vincenzo Molinaro.

Il dirigente sindacale, pur riconoscendo una certa disponibilità e sensibilità alla dottoressa Bernardi, sollecita la pubblicazione degli atti relativi all'assegnazione delle posizioni organizzative sul sito on-line dell'Azienda sanitaria provinciale. Inoltre chiede che vengano tenute in considerazioni le indicazioni dell'organizzazioni sindacali che hanno partecipato alle riunioni propedeutiche all'assegnazione degli incarichi.



Ospedale militare Nuove prospettive per l'Osservanza

*La struttura messa sul mercato dalla Difesa
Abramo: «Datela al Comune, altrimenti...»*

L'ex ospedale militare di Catanzaro sul mercato. La splendida struttura dell'Osservanza rientra fra i beni che il ministero della Difesa si accinge a mettere in vendita nell'ambito del piano di dismissione di beni demaniali. Si tratta in tutto di poco meno di una ventina di strutture individuate in diverse regioni. Obiettivo dichiarato del ministero è quello di alleggerire il peso di caserme e immobili vari sul bilancio dello Stato attraverso la vendita o la permuta a privati, la vendita e permuta agli enti territoriali, la cessione gratuita solo agli enti territoriali. Quest'ultima opzione è prevista dall'1 settembre nell'ambito del "Decreto del Fare". Nei giorni scorsi il ministro Mario Mauro ha annunciato un provvedimento che sarà portato domani in Consiglio dei ministri, finalizzato al taglio di un miliardo di euro di spese del suo dicastero giudicate "improduttive". Le dismissioni dovrebbero contribuire, a loro volta, alla riduzione del debito pubblico. Ma, finora, la strada è stata sbarrata da problemi e lungaggini burocratiche. Attraverso il "Decreto del fare" è stata prevista l'ulteriore pos-

sibilità, per gli enti territoriali di richiedere gli immobili liberi e non più utilizzati della Difesa. L'accelerazione impressa dal governo dovrebbe riaprire le prospettive per l'ex ospedale militare catanzarese, ma il sindaco Abramo non si fida e afferma: «Il Comune ha formalmente richiesto la concessione gratuita del bene entro il termine previsto del 30 novembre. Ricorrono quindi tutte le condizioni perché l'ex ospedale militare venga assegnato gratuitamente al Comune di Catanzaro che, peraltro, ne rivendica a giusta ragione da tempo, nelle sedi giudiziarie, la proprietà. Sono certo che il ministero accoglierà la richiesta del Comune di Catanzaro. In caso contrario, se la volontà ministeriale sarà avviare la cessione ai privati, contrasteremo in tutti i modi e in tutte le sedi questa eventualità che per il momento non vogliamo neppure prendere in considerazione. L'eventuale acquisizione al patrimonio comunale dell'ex ospedale militare doterebbe la città di uno straordinario contenitore in pieno centro, tale da ospitare importanti funzioni direzionali, accademiche e formative». (f. d. r.)

■ OGGI A LIDO

Pet therapy Ecco la proposta di legge

L'ASSOCIAZIONE animalista "Su la zampa" e la Regione Calabria insieme nel convegno a tema per promuovere la legge regionale sulla pet therapy proposta dal Consigliere regionale Claudio Parente, Legge che regolerà l'attività di terapia assistita con animali d'affezione, e che punta a riconoscere sul territorio regionale il valore terapeutico e riabilitativo della pet therapy. Oggi l'incontro sul tema a Lido. Incontro disciplinato in due sessioni. Saranno presenti, oltre a dio Parente, il professor Antonio Pugliese, relatore di chiara fama, Ordinario di Clinica Veterinaria presso l'Università di Messina e presidente del Centro Pet-therapy nello stesso Ateneo; Aldo Tassoni, presidente Associazione 'Equipariamo'i; Cristina Piterà, esperta in Ippoterapia con grande esperienza nel campo. Per la seconda sessione, dal sottotitolo 'L'animale come essere senziente: maltrattamento, abbandono, randagismo, vivisezione, ecc', sono invitati a partecipare le Associazioni animaliste, gli Amministratori locali e i dirigenti delle Aziende Sanitarie.



L'INIZIATIVA Doni e carezze distribuiti ai piccoli pazienti sorpresi e divertiti
Con Ave la Befana arriva in corsia

L'associazione ha fatto tappa nel reparto di Pediatria dell'ospedale Pugliese

LA Befana va in corsia. Come ogni anno la dolce vecchietta con la sua ironia ha voluto regalare un gesto d'amore a chi in questo momento soffre e, nel giorno dell'Epifania, si trova ricoverato nel reparto di pediatria dell'ospedale "Pugliese Ciaccio".

L'iniziativa dell'associazione Ave "Emmanuel" del presidente Minetta Cristallo Abramo che, grazie all'impegno dei suoi volontari, ha voluto stare accanto ai ragazzi e trasmettere loro un po' di gioia in un giorno che solitamente si trascorre in famiglia e nella propria casa. Doni e carezze distribuiti con il candore tipico della befana ai piccoli pazienti, sorpresi e divertiti. E' stato così possibile vedere i bambini e i loro genitori - con gli occhi lucidi e increduli - illuminarsi di un sorriso. Sono riusciti a trasmettere a ognuno dei presenti emozioni e belle sensazioni. Un'iniziativa che ha regalato un bel momento di socialità a quanti hanno partecipato e che certamente resterà nel cuore dei piccoli pazienti destinatari dell'attenzione della speciale vecchina.



Due momenti dell'iniziativa proposta dell'associazione Ave "Emmanuel"



■ **CROPANI** Colletta dell'associazione "Come un raggio di sole"

Giocattoli per i bimbi malati in corsia

CROPANI – Una raccolta fondi per comprare giocattoli e regalare un sorriso ai bimbi che hanno trascorso il Natale in corsia. Su un letto d'ospedale. Bimbi che lottano con le loro forze per tornare a sorridere e divertirsi. Ed è a loro che hanno pensato i volontari dell'associazione "Come un raggio di Sole" della frazione Cuturella del comune di Cropani e del gruppo Arci di Sersale. Sono stati loro, infatti, ad avviare la raccolta di giochi denominata "Non basta un sorriso...ci vuole un impegno preciso e puoi donarlo anche tu". Ed è questo quello che hanno fatto, spiega il presidente dell'associazione "Come un raggio di sole" Silvana Grano, le comunità di Cuturella, Cropani Marina e Sersale. «Abbiamo portato – continua Grano – i doni ai pazienti dei reparti di pediatria dell'ospedale Pugliese – Ciaccio, al centro delle chirurgie pediatriche programma Bambino Gesù Calabria e al reparto di emat oncologia pediatrica del Ciaccio». Grano ricorda come il cuore dei volontari si è riempito di gioia «nel vedere i piccoli pazienti e i loro genitori felici: con un semplice gesto abbiamo portato un sorriso ai bambini che soffrono. Non ci sono parole per descrivere l'emozione provata in questa prima nostra esperienza».

b.a.



La visita dei volontari ai bimbi malati all'ospedale



I volontari con i bambini



LE PROPOSTE L'ex consigliere comunale Nicolino Panedigrano incalza

Reinvestire le risorse sottratte alla sanità

SIMILE a Lameziaaenonsolo e Terzo Polo, la proposta dell'ex consigliere comunale Nicolino Panedigrano relativamente all'Area Centrale della Calabria. Se Grandinetti e Mario Benicassa chiesto un consiglio congiunto fra Lamezia e Catanzaro da tenersi alla sala provinciale, Panedigrano fa alcune richieste per Lamezia: sulla Sanità aggiungere il reinvestimento, nel biennio 2014-2015 delle risorse sottratte (100 mln di euro) nel primo triennio di gestione del piano di rien-

tro di Scopelliti; l'istituzione della rete trauma e sistemarne l'Hub nell'ospedale di Lamezia; il salvataggio dell'ospedale di Soveria Mannelli; l'istituzione nell'Asp di Catanzaro di una gestione autonoma per l'ambito sanitario del Lametino; la nomina di primari nei nosocomi di Lamezia e Soveria Mannelli.

A tutto ciò si aggiungano ancora i finanziamenti dell'Ente Fiera di Lamezia come unica fiera agricolo-industriale dell'area provinciale; restitui-

re 4,4 mln di euro alla gestione dell'Aeroporto di Lamezia; la stabilizzazione delle azioni della Sacal in mano alla provincia di Catanzaro; l'individuazione nel Piano Paesaggistico Regionale dell'unità paesaggistica del Lametino e la revoca del deliberato del consiglio regionale che impegna a cambiare nome all'Aeroporto di Lamezia da intitolare a San Francesco di Paola.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ LA DELIBERA CONTESTATA Posizioni organizzative, la Cgil chiede la revoca dell'atto
Sanità, il commissario sott'accusa

«Condizionamenti da cordate politiche e qualche sindacato compiacente»

C'è anche
 il Nursing Up
 nel mirino
 del segretario
 Molinaro

di FRANCESCO PRESTIA

CHE, dopo la Rsu, anche la Fp Cgil stesse preparando un durissimo documento sulle posizioni organizzative attribuite dall'Aspera cosa certa nell'ambiente sanitario. La nota, arrivata ieri, è un'esplicita censura all'operato del commissario Maria Bernardi, le cui decisioni vengono bocciate, soprattutto nel metodo. Per cui si chiede a gran voce il ritiro della delibera "incriminata".

Questa volta le posizioni sono diminuite da 62 a 42, delle quali 19 nel ruolo sanitario, 18 in quello amministrativo e 5 in quello tecnico. La Fp aveva chiesto, in sede di concertazione, un'ulteriore riduzione, ma l'azienda, accusa il sindacato, è stata di altro avviso. «Per la Fp Cgil - spiega il segretario provinciale Enzo Molinaro - le posizioni organizzative devono rappresentare non una semplice elargizione di denaro ma l'occasione per avviare quel cambiamento organizzativo vero della cui necessità tutti siamo consapevoli. Per questo abbiamo condiviso la proposta ambiziosa di istituire i servizi autonomi delle professioni sanitarie e del servizio sociale sopperendo ai ritardi della Regione nel recepire la legge 251/2000».

Nella vicenda delle posizioni il rischio che si corre è sempre lo stesso, ieri come oggi. «Riguarda il condizionamento esercitato dalle pressioni esterne delle cordate politiche, di qualche sindacato compiacente, e di altro ancora, per influen-

zare le scelte, che possono premiare il merito o le consorterie clientelari. Per questo - prosegue Molinaro - come Fp Cgil abbiamo chiesto con forza almeno un regolamento condiviso in sede di delegazione trattante che garantissero merito e trasparenza nelle scelte e un margine misurato alla discrezionalità».

Il sindacato di viale Affaccio rivendica di aver fatto il suo dovere «come sempre, proponendo criteri e griglie di pesatura alla luce del sole, come da contratto». Il commissario Bernardi, in fase di concertazione, ha promesso che avrebbe scelto «valutando il merito e non l'appartenenza, impegnandosi anche a pubblicare sul sito tutti gli atti, compresi i curricula e le motivazioni delle sue scelte. Ad oggi ciò non è avvenuto. Aspettiamo che onori la promessa».

Chiedendosi come mai la Bernardi, con l'incarico ormai al termine, abbia avuto tanta fretta e concordando comunque sul fatto che le scelte appartengono tutte alla sua discrezionalità, Molinaro censura l'assenza delle motivazioni e si dice dubbioso che la Bernardi abbia rispettato pienamente il regolamento e quanto previsto dal contratto collettivo.

Chiariamo, prosegue Molinaro a scanso di equivoci: «La Fp Cgil ritiene che tutti i lavoratori scelti siano meritevoli di grande rispetto, ancor di più se la scelta che li premia è espressione

di atti amministrativi coerenti. La dottoressa Bernardi avrebbe potuto essere però meno precipitosa, più attenta a valutare qualità individuali, curriculum, merito ed esperienza, come richiesto in sede sindacale, affidando gli incarichi con atto scritto e motivato. Così non è stato».

La Cgil boccia dunque le scelte della Bernardi ma ricorda che si può comunque rimediare, ritirando la delibera: «Si ripristini la legittimità della procedura, attenendosi ai criteri generali concertati con la delegazione trattante e venga fornita a sindacati e Rsu la giusta informativa al fine di scongiurare inevitabili contenziosi già da più parti posti in essere». Auspicando che la Bernardi accolga il suggerimento, la Fp chiede la riapertura immediata della contrattazione aziendale sull'organizzazione del lavoro e dei servizi, sulla dotazione organica e sul salario accessorio 2013-2014.

Strali vengono rivolti infine anche al Nursing Up (definito nel documento «il cosiddetto "sindacato degli infermieri"»), accusato di essere divenuto improvvisamente acquiescente, appagato (questo il senso sotteso al ragionamento della Fp) dalle posizioni organizzative ottenute da suoi dirigenti e iscritti. Nella nota infatti si legge che il Nursing Up è stato «meno propenso questa volta a vestire i panni dell'azzecagarbugli. Le ragioni di tale "conversione" sono sotto gli occhi di tutti. D'altra parte, commenta sarcastico Molinaro - non si può essere allo stesso tempo vittima e carnefice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La sede dell'Azienda sanitaria provinciale

BREVI

AMBULANZE**Prorogate
le offerte**

L'AZIENDA sanitaria provinciale rende noto che sono stati prorogati i termini delle offerte per l'affidamento del servizio di noleggio autoambulanze e autoveicoli per soccorso avanzato 118. Il nuovo termine per la presentazione delle offerte è stato procrastinato alle 12 del 13 gennaio. Le buste saranno aperte alle 10 del 14 gennaio.



■ **SPILINGA** Accoglierà malati e familiari. Maria Bernardi: «Iniziativa fatta con il cuore»
Realtà il Centro per l'Alzheimer

La nuova struttura sanitaria gestita dall'associazione "Il sorriso di Maria"

di AMBROGIO SCARAMOZZINO

SPILINGA – Grande interesse e partecipazione ha caratterizzato l'inaugurazione del Centro diurno per l'accoglienza delle persone affette da Alzheimer gestita dall'associazione onlus "Il sorriso di Maria".

Ad introdurre i lavori dell'interessante conferenza che ha preceduto l'inaugurazione del Centro di via Carducci è stata la presidente del sodalizio Vittoria Laria, la quale ha ribadito come l'associazione sia nata dall'esperienza diretta con la madre Maria, affetta dalla patologia, e soprattutto dal bisogno di non vivere isolati un'esperienza difficile e dolorosa, coinvolgendo altre persone che vivono lo stesso dramma. Soprattutto, ha evidenziato Laria, l'iniziativa nasce «dal desiderio di guardare all'umano, di mettere assieme le varie esperienze per incoraggiarsi reciprocamente». Per il commissario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia, Maria Bernardi, «si tratta di un'iniziativa lodevole perché fatta con il cuore perché nata da un'esperienza familiare». La Bernardi ha evidenziato poi come l'Asp, assieme ad alcuni sindaci della zona, tra cui quello di Spilinga, ha attivato dei progetti finanziati dall'UE per prestare assistenza a domicilio alle persone affette da patologie di demenza. Ha auspicato che questa iniziativa venga imitata da altre realtà in Calabria e possa dare respiro a chi ha questo tipo di patologia e ai familiari che spesso si trovano soli a dover assistere i propri cari. Il vescovo Luigi Renzo nel suo intervento ha, invece, invitato tutti a riflettere e a porsi delle domande dato l'elevato numero di persone che nella zona soffrono di

questo tipo di patologia.

Ma in particolare il presule questa domanda l'ha rivolta ai politici che, purtroppo erano in pochi. Infatti all'iniziativa sono intervenuti solo i sindaci di Joppolo, di Rombiolo e un commissario straordinario del comune di Briatico. Ai politici il vescovo Renzo ha ricordato quello che spesso dimenticano, ossia il mettersi al servizio del prossimo soprattutto verso chi ha più bisogno. Compiaciuto della nascita di questa iniziativa, ha esortato tutte le associazioni, che per fortuna stanno moltiplicandosi nel territorio, a fare rete anche per costituire gruppi d'interesse e avere più forza per chiedere e farsi sentire dal mondo politico. Interessante e allo stesso tempo inquietante è stato l'intervento dello psicologo Tiziano Gomiero, docente dell'Università di Padova, che, dopo aver spiegato che la demenza è una malattia che giorno dopo giorno porta ad una perdita definitiva delle funzioni cognitive, ha ribadito che al momento non esiste nessuna terapia in grado di contrastare efficacemente la patologia.

«L'Alzheimer, in particolare riduce il volume del cervello e quindi la funzionalità ed è il tipo di demenza più diffuso - ha stigmatizzato il docente - E' una malattia in drammatica ascesa considerato che tra 40 anni la popolazione mondiale triplicherà e che entro il 2018 gli over 65 supereranno i bambini di 5 anni di età di conseguenza l'incremento dell'età aumenta questo tipo di patologie». Ma l'Alzheimer ha anche un costo in termini economici, «attualmente - ha riportato - nell'UE vi sono più di 6 milioni di malati e i relativi costi si possono paragonare al Pil di una nazione come l'In-

donesia». Molta enfasi, il dottor Gomiero, l'ha data alla figura del "caregiver", ossia, chi assiste le persone affette da Alzheimer, perché ha spiegato è importante il rapporto, la relazione che si instaura tra l'ammalato e il caregiver, «la relazione come modello di costruzione. Anche perché - ha sottolineato - il comportamento del malato viene influenzato dal contesto e da alcune caratteristiche di chi offre la cura». Insomma, la formazione del personale che assiste queste persone è cruciale perché l'approccio con cui la persona viene accudita fa la differenza. Infine, Gomiero ha ribadito l'importanza di fare rete perché è impossibile istituzionalizzare il problema, è invece molto più facile ed efficace territorializzarlo. Enthusiasta dell'iniziativa il primo cittadino Franco Barbalace, il quale ha chiosato che «da parte dell'amministrazione una delle priorità è quella di occuparci dei cittadini in difficoltà di conseguenza abbiamo a cuore e aiutiamo concretamente tutte queste iniziative che hanno come obiettivo l'aiuto ai più deboli. Questa iniziativa privata da noi sostenuta, anche mettendo a disposizione l'immobile che ospita il centro - ha concluso il sindaco - nasce e sarà da subito operativa, per fornire un valido aiuto a tutti i quindici comuni del comprensorio di Tropea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

